

# Sanità, un ginepraio di norme per i fornitori in regola

Si possono avere dei chiarimenti sull'acquisizione del Durc per quanto riguarda le aziende sanitarie?

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri - ENPAM - ha avanzato istanza di interpellato per avere maggiori delucidazioni in merito alla certificazione del corretto assolvimento degli obblighi contributivi che gravano sulle società convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nei confronti del Fondo degli specialisti esterni istituito presso il medesimo Ente (art. 1, comma 39, L. n. 243/2004).

In particolare, viene posta all'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la problematica afferente alla trasmissione dei dati relativi al fatturato annuo delle società in argomento richiesti dall'Ente ai fini della tutela previdenziale obbligatoria dei medici chirurghi ed odontoiatri impiegati presso dette strutture.

Il Ministero del Welfare sottolinea che il DURC attesta la regolarità e la correttezza degli adempimenti di carattere contributivo da parte di un operatore economico nei confronti degli Istituti previdenziali ed assistenziali. In particolare, l'art. 16 bis, c. 10 del D.L. n. 185/2008 (conv. da L. n. 2/2009), stabilisce che le stazioni appaltanti pubbliche acquisiscono d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il DURC dagli Istituti in tutti i casi in cui la legge lo richiede. Qualora non risulti possibile acquisire il DURC mediante il c.d. "Sportello Unico Previden-

ziale", come avviene nelle ipotesi di lavoratori autonomi liberi professionisti iscritti alle relative Casse di categoria, queste ultime rilasciano una certificazione equipollente, nel rispetto della normativa previdenziale di settore, che di fatto riproduce con tenuti analoghi a quelli previsti per il DURC.

Per quanto concerne la certificazione della regolarità contributiva per le società operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, viene sancito il versamento in favore del Fondo degli specialisti esterni istituito presso l'ENPAM di un contributo pari al 2 per cento del fatturato annuo attinente a prestazioni specialistiche rese nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e delle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa sul Servizio Sanitario Nazionale. Le medesime società indicano i nominativi dei medici e degli odontoiatri che hanno partecipato alle attività di produzione del fatturato, attribuendo loro la percentuale contributiva di spettanza individuale.

Sulla base di quanto sopra affermato, il Ministero del Welfare ritiene che le Aziende Sanitarie, oltre all'acquisizione d'ufficio del DURC, sono tenute - sia in sede di stipula del contratto di accreditamento che al momento della liquidazione delle fatture - a richiedere all'ENPAM il rilascio della certificazione equipollente al DURC attestante

il regolare adempimento degli obblighi contributivi. Con riferimento alla trasmissione dei dati relativi al fatturato annuo delle società accreditate, viene evidenziato che l'obbligo contributivo delle medesime società risulta parametrato ad una somma pari ad una percentuale del fatturato annuo afferente alle prestazioni specialistiche rese nei confronti del SSN, con indicazione dei nominativi dei medici e degli odontoiatri che hanno partecipato alle attività di produzione del fatturato e delle quote contributive di spettanza individuale.

Il calcolo della base imponibile del contributo in questione può essere effettuato solo avvalendosi dei dati in possesso delle AA. SS. LL. che usufruiscono delle prestazioni specialistiche e ambulatoriali dei medici e degli odontoiatri operanti per conto delle predette società, informazioni necessarie al fine di temperare agli obblighi di legge. La richiesta di fornitura di tali dati appare pertanto legittimata in quanto effettuata dall'Ente, nell'espletamento della sua specifica funzione "pubblicistica", volta alla tutela previdenziale ed assistenziale dei medici chirurghi ed odontoiatri (art. 38 Cost.), nonché in applicazione del dovere di collaborazione previsto dal citato art. 1, comma 39, nei confronti delle società in argomento.

**Fabio Ferrara**  
dottore commercialista

## FISCO

### Ecco chi può pagare le tasse il 20 agosto

È possibile posticipare il pagamento delle imposte ad agosto?

I contribuenti minimi e soggetti a studi di settore possono pagare le imposte derivanti da Unico entro il 20 agosto 2014. Si tratta dei soggetti non titolari di Partita Iva, contribuenti soggetti a parametri, soggetti titolari di partita Iva, ma che non conseguono un reddito d'impresa/lavoro autonomo e soggetti che hanno conseguito ricavi/compensi di ammontare superiore a € 5.164.569. Il termine del 20 agosto comporta il pagamento delle imposte con la maggiorazione dello 0,40% del debito dovuto. La maggiorazione in questione dovrà essere versata insieme all'imposta e andrà calcolata sull'importo dovuto al netto degli eventuali crediti scomputabili. In altri termini, prima si compensa e poi sulla differenza che emerge si calcola la maggiorazione. In caso di compensazione totale, con presentazione di F24 a zero, non dovrà essere applicata alcuna maggiorazione. In caso di mancato pagamento della maggiorazione, la sanzione del 30% sarà applicata solo sulla differenza non versata e non sull'intero importo.

**Fabio Ferrara**  
dottore commercialista

In collaborazione con

**Professionisti.it**

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335  
Email info@professionisti.it

## LAVORO / 1

### Imprese fallite Il Tfr lo copre un fondo Inps

Se il mio datore di lavoro fallisce ho comunque diritto alla corresponsione delle mensilità non pagate e del TFR (trattamento di fine rapporto)?

In caso di fallimento del datore di lavoro, a determinate condizioni, interviene uno speciale fondo dell'INPS (Istituto nazionale per la previdenza sociale) che le corrisponderà le ultime tre retribuzioni eventualmente (solo le ultime 3) non pagate ed il TFR.

Affinché il Fondo INPS intervenga, però, sarà quasi sempre necessario avere la certezza del credito da lei vantato, per cui l'unico consiglio sensato che mi sento di poterle dare è quello di ottenere ingiunzioni di pagamento contro il datore di lavoro inadempiente: queste le serviranno sia per sollecitare con più decisione il pagamento delle sue retribuzioni, sia per ottenere un domani il pagamento da parte del Fondo, nell'ipotesi in cui il datore fallisca ed anche se non fallisca.

L'ottenimento del titolo che consentirà l'esecuzione forzata è subordinato alla prova del credito vantato (verrà ingiunto infatti l'importo totale dei prospetti paga depositati). Questo fa sì che in concreto i tempi necessari all'effettivo incasso delle somme non percepite siano anche molto lunghi.

**Nicola Donnantuoni**  
avvocato

## LAVORO / 2

### Come funziona il «diritto di precedenza»

Sono lavoratrice madre, cos'è il diritto di precedenza nel mio contratto di lavoro?

Con il decreto di conversione di attuazione del "Job Act" i contratti di lavoro a tempo determinato dovranno riportare per iscritto l'informativa relativa al diritto di precedenza. E' quel diritto per il quale il lavoratore che matura una anzianità di servizio di almeno 6 mesi, anche a seguito di più contratti, a termine a parità di mansioni ha diritto di essere assunto prioritariamente rispetto ad altro personale a tempo indeterminato nei 12 mesi successivi la cessazione del rapporto a termine: tale diritto deve essere esercitato dal lavoratore in modo esplicito entro 6 mesi (3 mesi se stagionale) dalla cessazione.

Per le lavoratrici madri il diritto di precedenza viene esteso anche alle assunzioni a tempo determinato. Il congedo di maternità intervenuto durante il contratto a termine concorre a determinare il periodo di attività in azienda utile ad ottenere il diritto di precedenza. L'esplicito richiamo del legislatore al T.U. maternità lascia presumere che possano considerarsi utili al fine del calcolo dell'anzianità di servizio i periodi di maternità anticipata/prolungata/di congedo parentale.

**Fabio Arduo**  
consulente del lavoro